Anno XII. TORINO, Domenica 17 Marzo 1878 Num. 76.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con [illegible] postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 MARZO 1878.

ITALIA

Gli uni facevan peggio degli altri — Scandalose rivelazioni — Rappresaglie e scoprimento d'altarini — Innovazione nell'etichetta di Corte.

Mentre dura la caccia ai portafogli — caccia ostinata e quanto mai edificante, nella quale tutti vogliono essere ministri, o almeno segretari generali, e tutti giurano di non lasciar vivere quindici giorni il Ministero nascituro se non ne faranno parte — non sarà male, crediamo, il dare uno sguardo retrospettivo alle gesta di coloro che, non contenti di aver fatto strazio della pubblica morale negli ultimi due anni, ancor vorrebbero spingersi avanti per incagliare l'azione riparatrice del Cairoli.

Di costoro ieri l'altro la *Capitale*, foglio di Sinistra purissima, diceva che « avevano inaugurato il sistema delle gratificazioni immorali per la stampa *amica* » facendo *peggio* del Governo dei moderati.

E soggiungeva: « Non sono un mistero per nessuno nè i sussidii che si pretendevano da certi giornali sino a tremila lire il mese, nè i contratti che stipulavano le quarantamila lire l'anno. Se coloro che sbraitano confidano nel mistero da cui credono circondate le loro operazioni, s'ingannano a partito. Quel mistero è il segreto di Pulcinella. »

***

E infatti oramai la storia di quell'immondo mercimonio, che tanto screditò i Governi passati attirando sul loro capo la taccia di corruttori, si va gridando sopra i tetti!

Molti giornali ne parlano come di cosa notoria. Il corrispondente della *Perseveranza* ci spippola gli omei della stampa sussidiata dal Nicotera per cantargli le sue glorie a un tanto la linea, e rimasta in asso dopo la caduta del ministro.

Il *Bacchiglione*, altro foglio di Sinistra avanzata, mette a nudo tutte le magagne, raccontando per filo e per segno ogni cosa: « Il barone Nicotera, dice, aveva stretto contratto col proprietario di due giornali che si pubblicano in Roma, l'uno in francese e l'altro in italiano, per il sussidio di lire 40,000 (diconsi quaranta mila) l'anno. Il contratto doveva durare tre anni, ma il Crispi (venuto ad occupare il posto di Nicotera), dichiarò recisamente che non intendeva osservarlo. »

Ed aggiunge che nel contratto c'entrava pure un deputato del Centro, che *occupò un'alta posizione della marina*, il quale, come intermediario, aveva pattuito una senseria di lire 10,000 a suo beneficio esclusivo!

***

Insomma una melma da inzaccherarne perfin le cime de' campanili.

E il bello si è che tutto questo rimestio di malcoperto sudiciume, tutte queste scandalose rivelazioni non sono altro, probabilmente, che il frutto di una vendetta contro il Nicotera, per essere egli stato il provocatore dell'affare Crispi! Una vera guerra di rappresaglia, in cui gli avversari si scoprono gli altarini a vicenda; una vera lotta di sozzure nella quale il paese è chiamato a far da tardo testimonio!

Ben a ragione il *Diritto*, in nome della Sinistra *sana*, respinge ogni solidarietà di partito con quell'accozzaglia d'intriganti che, facendo movere tutte le muste dell'agitazione morale, dissidii regionali, conflitti d'interessi fra provincia e provincia, rivalità personali, ancor s'arrabattano oggidì per impedire la formazione d'un Ministero onesto e sodo.

Soltanto sorprende che i veri liberali cui è dato portar alta la fronte per incorruttibilità d'animo e di principii, vedendo ora così apertamente da qual pece siano tinti que' politici mestieranti, ancor li prendano sul serio, e de' loro artifizi dissolventi tengano conto come se fosser cose da sgomentarsene!

***

Distaccando però gli sguardi da tanto brulichio di basse passioni, ecco che bentosto ci è dato, per fortuna nostra e d'Italia, di riposarli in ben altro spettacolo che riconforta e rasserena gli animi, che ci fa sperar bene, ad ogni modo, dell'avvenire del paese. E questo spettacolo ci viene offerto dalla lealtà e fermezza del Giovane Monarca, di cui nessun atto smentisce il più puro costituzionalismo, dalla sua costante sollecitudine nell'adoperarsi per dare un pronto assetto alla cosa pubblica, e dalle sue ognor più manifeste tendenze verso il più largo e beninteso regime liberale.

Ancora in questi ultimi giorni fu argomento di molti commenti l'ordine dato da re Umberto circa il cerimoniale dei ricevimenti di Corte, secondo il quale viene abolita la prescrizione del vestiario d'etichetta. Non sono più d'obbligo nè l'abito nero, nè le decorazioni, e basterà la semplice cravatta nera.

V'ha chi crede che una tale disposizione del Re sia stato un atto di riguardo all'on. Cairoli, il quale nella sua qualità di presidente della Camera doveva presentarsi a Corte cogli altri dignitari dello Stato, ma senza decorazioni, avendole tutte rifiutate dopo il 1866. — Ed un così compiacente atto di deferenza verso l'integerrimo patriota sarebbe pur già significantissimo ed altamente commendevole per se stesso. — Ma pare che l'innovazione sia proprio stata introdotta stabilmente per semplificare l'etichetta e democratizzarla. — Almeno sapessero approfittare dell'alto esempio i *democratici*, col trovar modo di dar presto un buon Governo liberale al paese!

L'affarismo.

È una brutta parola, che si è inventata da poco, per esprimere una cosa ancora più brutta.

La mala sorte d'Italia ha fatto trapiantarsi e sgraziatamente prosperare appo noi una scellerata pianta che aduggia il terreno politico di altre contrade in cui la corruzione de' costumi pubblici e privati ha raggiunto un deplorevole sviluppo.

Vogliamo dire la trista razza di certi uomini attivi, inframmettenti, brigatori, che hanno una tal quale pratica degli affari, maggiore quella delle debolezze umane, punto scrupoli, coscienza sordomuta, temerità a tutta prova, e che si assegnano per iscopo di sfruttare le politiche vicende, le fasi e le influenze della pubblica amministrazione, le arti parlamentari e cortigianesche, per procurarsi a loro e ai soci raccolti in congrèga, vantaggi di illegittimi guadagni, di splendidi pasti da arpie sulla pubblica ricchezza, sui bilanci dello Stato.

Costoro aspirano agli uffici politici e amministrativi di rappresentanza, si fanno, con ogni mezzo di traffico, eleggere deputati, consiglieri comunali e provinciali, una volta nominati fanno ressa intorno ai ministri, ai prefetti, alle deputazioni provinciali, ai sindaci e alle Giunte, lusingano, adulano e minacciano, servono, fanno da galoppini e da agenti e mostrano di sapere voltare i denti al bisogno contro la mano che li voglia frenare, e tutto per ottenere a sè e ai suoi concessioni di pubbliche imprese, contratti collo Stato, elargizioni pubbliche e va dicendo, in cui le loro avide, insaziabili borse si possano impinguare.

Si va parlando della divisione di partiti e dello sminuzzamento di gruppi. Costoro formano oramai un partito assai vasto, un gruppo che è una folla e abbracciano tutte e s'insinuano per tutte le parti, per tutte le fazioni; ora conservatori, ora progressisti, ora assolutisti, ora democratici, a seconda della convenienza che a loro apparisce migliore dalle proprie particolari condizioni.

Costoro perciò li vedete con tutta facilità, oggi della destra, passar domani alla sinistra, e viceversa; opportunisti del proprio interesse, della propria sete di arricchirsi, soltanto.

Costoro avvocati o medici o ingegneri un dì senza clientela e senza mezzi, vedete, in grazia all'arte loro, diventati in breve milionarii.

Costoro prendono il campo della politica come una borsa di mercimonio dove si trafficano voti, opinioni, coscienze, e giuocando o al rialzo o al ribasso, sanno sempre uscirne con lauti premi allo stringer de' conti.

Costoro macchiano ogni partito, succiano come mignatte il paese, rovinano la libertà, fanno perdere la stima alle istituzioni, spargono il disprezzo sui pubblici uffici, sono la vergogna de' Corpi a cui riuscirono ad appartenere, degli elettori che ve li hanno ascritti.

Costoro sono gli affaristi, e l'opera loro sciagurata è l'affarismo.

Diciamo tutta la verità: — anche a costo di essere accusati di orgoglio e di vantagione regionale. Nel Regno subalpino questa mala pianta parassitica provò ad attaccarsi alle solide pietre della nostra monarchia rappresentativa, ma ci riuscì poco e male. Quelle pietre erano troppo nude, troppo scabre, perchè la vi potesse metter buone barbe; e cadde intisichita.

Nell'edificio ampliato del Regno d'Italia un vento sciagurato portò polveri e detriti nelle commessure che prestarono terreno alle radici. I germi si svilupparono, e ve ne furono di piemontesi pur troppo e non pochi, e la mala pianta prospera e si estende e ogni parte minaccia.

Bisogna metterci presto e vigoroso rimedio, bisogna prendere un ferro uncinato e raschiare via tutta questa vegetazione da intorno i Ministeri, gli uffici di Corte fors'anco, la Prefettura, le Giunte municipali, dappertutto.

Il Governo di quelli che chiamammo *consorti* (e che non sapremmo veder ragione per chiamar diversamente anche oggi), non per ragioni personali degli uomini che lo tenevano, — siamo i primi a proclamarlo, — ma per infelice accortezza politica, fors'anco non volendolo, favorirono dimolto l'espansione e l'afforzamento di codesto parassitismo politico.

Vennero gli uomini della Sinistra, e sperammo che essi, in omaggio ai severi principii che avevano sempre proclamato e che avevano il sacro debito di applicare, avrebbero estirpato questa brutta edera; ma aimè! essi fecero e lasciarono far peggio dei precessori.

Ora, nella vacanza del Ministero, come si agitano e si arrabattano costoro; come, per timore di venire spazzati via dalla sala del banchetto, si attaccano a' panni di chi lavora a rifare un Governo, e gli inceppano il cammino e gli suscitano gli ostacoli, e cercano conturbargli lo spirito!

Nella personalità del deputato di Pavia e' si trovano innanzi una severa onestà che non lascia loro speranza di transigere; rimane bensì la speranza, e forse l'accarezzano in cuore, di raggirarlo, ma amerebbero molto meglio che al posto di lui venisse alcuno su cui avessero presa gli argomenti onde sempre seppero vantaggiare la loro causa.

Ci auguriamo che il Cairoli riesca a formare un'Amministrazione forte, rispettata e vitale; e poi speriamo, lo scongiuriamo che dia mano ai ferri e coraggiosamente estirpi via tutta quella gramigna.

A lui toccherà fare coraggiosamente la prima parte del cômpito; e avrà plaudente e aiutrice tutta l'opinione del paese; la seconda parte la dovranno fare i cittadini tutti — gli elettori — la coscienza della nazione che ora si limita a protestare indignata, e che questa indignazione dovrà tradurre in linguaggio di voti, escludendo da ogni urna delle elezioni gli *affaristi*.

I FUNERALI AL RE VITTORIO
nell'isola di Ceylan.

Ci scrivono:

« Ricevo da Point de Galles (isola di Ceylan) un cenno del funerale celebratosi colà pel compianto Re Vittorio Emanuele, e mi permetto renderne intesa V. S. Illustrissima e Chiarissima, pel caso Ella si compiacesse farne menzione nell'apprezzato e diffuso giornale che dirige.

« Il funerale ebbe luogo in quella chiesa parrocchiale cattolica, per iniziativa di sei capitani di legni italiani, ancorati in quel porto. La chiesa era ben decorata con trofei di bandiere nazionali messe a lutto. Assisteva il Console locale d'Italia, l'egregio signor *Vanderspar*, ed intervennero gli anzidetti capitani cogli equipaggi dei rispettivi legni. La messa da *requiem* venne celebrata in modo solenne dal missionario apostolico, rettore della parrocchia, il degnissimo Padre Giovanni Battista Balangero, da Envie (Saluzzo-Cuneo) il quale, dopo compiuto il divino sacrifizio, disse acconcie parole in lingua italiana per compiangere la grande perdita fatta dal paese cui egli appartiene per origine ed.

(100)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXV.

(Seguito)

Sir Daniele perdette, come si suol dire, gli arcioni. L'emozione nel trovarsi vicino a quella incantatrice che pur da lontano aveva esercitato su di lui un sì potente fascino, fu tanta che ogni idea gli fuggì dal capo, ogni risoluzione dalla volontà. Che cosa voleva? Ma lo sapeva forse egli stesso in quel punto? Tanto era il tumulto della sua anima! Egli, figliuolo d'una onestissima famiglia irlandese, allevato nel puritanismo più severo di costumi e di opinioni, così da vedere nelle attrattive della bellezza le seduzioni del demonio, obblioso de' suoi principî, del suo puro passato, delle sacre promesse fatte ai genitori, ora si trovava lì trascinato, soggiogato, incatenato da un'indegna passione. Che cosa avrebbero detto le ombre di suo padre e di sua madre?

La sua virtù quasi selvaggia, sfuggita alle tentazioni del clima indiano, ora veniva a naufragare in quella confusione mostruosa d'ogni bene e d'ogni male dell'incivilimento che è la città principale degli Stati Uniti d'America. Caduto malato nelle Indie per le fatiche del servizio, a cui impiegava tanto zelo, aveva ottenuto un lungo congedo e gli era nata la volontà di visitare il Nuovo Mondo che ancora non conosceva. Fatalità! Vera fatalità! Lo stesso giorno ch'egli sbarcava a New-York, incontrava Carry e ne rimaneva abbagliato, fulminato.

La donna attese due minuti una risposta che non veniva, e poi ripetè un po' più asciuttamente la sua domanda:

— Insomma, che cosa volete voi da me?

Daniele si riscosse.

— È vero che voi avete fatto una lotteria... di voi medesima?

Carry arrossò fino sulla fronte; mai come in quel punto, per le parole uscite dal labbro di quello sconosciuto, le era apparsa la vergogna sfacciata di simil fatto.

— E a voi ciò che importa? — dimandò ella con occhi lampeggianti di sdegno e coll'accento d'un superiore a cui un impertinente sottoposto faccia un'oltraggiosa domanda.

— M'importa: — rispose vivamente, quasi con collera il giovane: — chè, se io avessi tre milioni, li getterei tutti ai vostri piedi, perchè non faceste una simile infamia; m'importa che vorrei comperarle tutte io le polizze di quella scellerata lotteria, perchè nessun altro potesse vincere la posta; m'importa perchè, non potendo far tanto, vengo qui a dirvi che compro tutti quei biglietti che ci avete ancora, per quanti sieno, per qualunque prezzo me ne domandiate.

Carry aveva fatto un movimento come per alzarsi e interrompere le parole del giovane; ma era tosto ricaduta sulla poltroncina, aveva voltato il capo dall'altra parte, così che il suo visitatore non le potesse vedere la faccia, e quando egli ebbe finito di parlare, essa rimase immobile e muta.

CAPITOLO XXXVI.

Daniele stette alcuni minuti aspettando in silenzio; ma poi, come vide che la donna nè si moveva, nè parlava, aggiunse con voce più calma e con accento più amorevole:

— Non mi rispondete, signora? Non vi sembro degno che mi sia concesso quello che avete accordato a qualunque altro?

Carry volse verso di lui la sua bella faccia tutta in lagrime.

— Signore: — diss'ella con dolorosa rassegnazione: — le vostre parole sono un crudele oltraggio, ma non posso lagnarmene, perchè me lo sono meritato. Ho creduto poter correre scherzando in un terreno fangoso e non ho diritto ora di protestare se il fango di quel suolo m'inzacchera.

Si levò in piedi e appoggiandosi con una mano alla tavola come per sostener la persona a cui l'emozione levasse le forze, stette innanzi all'irlandese stupito bellissima figura d'una vittima nobile e incompresa.

— Voi avete creduto alla realtà dell'annunziata mia follia?... Voi non avete capito, non avete indovinato, che quella era una [illegible] sfida ch'io voleva gettare a questo mondo corrotto e corruttore, che voleva vedere e mostrare a tutti di quanta ignobiltà sia macchiato il carattere di questa società che guasta i più puri sentimenti, che sfata i più vivaci affetti? Voi non avete neppur sospettato che quando avessi raccolto a' miei piedi centinaia di concorrenti, io avrei gettato in faccia il loro denaro per dir loro: « siete vili ed infami che con tanto ardore avete partecipato ad un'infamia e ad una viltà. Ho voluto misurare tutta la bassezza dell'uomo che corrompe, infama e disprezza noi donne, per poterlo disprezzare, quanto si merita, a mia volta. Andate: il vostro denaro è sudicio come l'anima vostra: riprendetelo e correte a consumarlo nelle basse orgie che vi riposano dalle immonde speculazioni onde avete messe di turpi guadagni? » ...E pure speravo che alcuno ci fosse, il quale avrebbe indovinato il mio pensiero; alcuno fra quanti scrutavano ne' miei occhi l'anima che c'è qui dentro, il quale avesse saputo leggervi la bizzarra, la folle verità, ma non infame come l'apparenza. E mi era parso vedere nel nobile aspetto di voi che non sapevo chi foste, ma di cui lo sguardo onde mi proseguivate mi appariva onesto e leale; m'era sembrato di poter credere che in voi fosse quell'uomo che mi giudicasse meglio della vigliacca folla...

Daniele sussultò come scosso da una scarica elettrica.

— Voi mi avevate visto? Voi avevate osservato ed apprezzato gli sguardi, per cui tutta verso di voi volava l'anima mia?

La donna continuò senza rispondere a queste domande:

— E voi, voi pure, voi stesso venite a dirmi che mi credete vile veramente e che volete abbassarvi fino a tanta viltà anche voi!... Ah, sir Daniele, voi m'avete fatto molto male...

(Continua) E. MICHELET.

al quale è sempre unito per i sentimenti del cuore.

« La pia e mesta funzione, che fu tutta italiana, lasciò, malgrado il lutto da cui era circondata, ed il dolore da cui ognuno era compreso, grata ricordanza in tutti gli astanti, ai quali ricordava la patria lontana, i benefizi ad essa recati dal gran Re che la rese unita ed indipendente, ed inspirava fiducia nell'avvenire mercè il concorso di tutti i suoi figli, e l'opera del degno successore di Vittorio Emanuele. »

CORRIERE DI BOLOGNA.

Cose di carnevale — Vento e scirocco — Terremoto — Un colonnello va e un altro viene — Funeralia — Scuole e dazio consumo — Le sottoscrizioni pel monumento a Vittorio Emanuele — Natalizio del Re e disgrazia — Morto sul pulpito — Ladri audaci — Artisti celebri.

15 marzo.

Che carnevale! Che vento! Che terremoto!

Da noi il carnevale ha lasciato poca eredità di affetti. È morto fra gli sbadigli delle mascherate, le grida degli ammiratori della cuccagna, i salti del ballo popolare in piazza del Pavaglione e la noia di una lotteria di somari, buoi, oche, tacchini, galline, agnelli ed altri *commestibili*.

Quella che ebbe apparentemente un pochino d'importanza fu l'Esposizione artistico-umoristica promossa dalla Società del *Duttòur Balanzòn*.

In essa si ammirarono dei curiosissimi lavori, come: *La Musica dell'avvenire* dello scultore Costa di Genova; *L'esposizione di belle arti* e *Faust e Margherita* di Faccioli; *Davanti ad una forca* di A. Guadagnini ed altri due premiati con denari e menzioni onorevoli. Non mancarono i soliti veglioni, ma non sembravano più quelli di una volta.

.*. Il vento ha tirato per alcuni giorni certi sbuffi che facevano tremar tegole e vetri, porte e finestre per delle ore continue.

Il sole però non ha mancato di rallegrarci colla sua presenza, calda se vogliamo, ma sempre gradita alla povera gente. Ma non tutti si accontentano del bel tempo: gli agricoltori, per esempio, credono che il sole abbia fatto troppo e che ora ci vuole la pioggia, altrimenti si va incontro alla siccità.

.*. *Abbasso il terremoto!* è il grido che prorompe dal petto di ogni cittadino bolognese. In pochi mesi avemmo almeno una mezza dozzina di scotimenti sotterranei ed or ci par che basti. L'ultima scossa l'abbiamo sentita il 12 alle 10,26 di sera. È stata forte, sussultoria per ben due volte e poscia ondulatoria.

.*. Il colonnello Corvetto, capo dello stato maggiore presso il comando del 6° corpo d'armata (Bologna), è stato nominato comandante del 7° regg. bersaglieri, di stanza a Verona, ed è già partito per la sua nuova destinazione.

A surrogarlo a Bologna è venuto da Milano il tenente-colonnello di stato maggiore cav. Besozzi.

.*. In memoria del benemerito prof. Baruzzi (famoso scultore allievo di Canova), il quale, come vi scrissi in una precedente mia, lasciò tutta la sua eredità al Municipio di Bologna, venne celebrato la mattina del 1° un servizio funebre nella chiesa della Misericordia. Alla mesta cerimonia assistevano le Autorità comunali e diverse rappresentanze di corpi morali.

.*. Ho per le mani due statistiche municipali. Da una apprendo che durante l'anno scolastico 1876-77 il municipio di Bologna provvide al mantenimento di 108 scuole elementari ed una infantile, le quali erano frequentate da circa 9000 alunni d'ambo i sessi; dall'altra rilevo che i prodotti del dazio consumo nel 1877 diedero l'egregia somma di L. 2,760,098, in cui sono comprese L. 1,726,688 di parte governativa.

.*. È atteso da un giorno all'altro il duca di Montpensier, il quale viene a prendere possesso del palazzo lasciatogli dal duca di Galliera e vi rimarrà per un mese circa. L'illustre patrizio farà distribuire al suo arrivo in città una quantità di farina agli indigenti del rione in cui trovasi l'ex-palazzo Galliera.

Fu già innalzato sulla fronte del palazzo lo stemma del Montpensier.

.*. Le somme raccolte dal Comitato bolognese per erigere qui un monumento a re Vittorio Emanuele, ascendono già alla cospicua somma di L. 105,300.

.*. L'anniversario della nascita del Re è stato da noi salutato colle consuete salve, imbandieramenti e luminarie. La rivista militare passata alla Montagnola dal tenente generale Carlo Mezzacapo (fratello di quell'altro mezzo che fu ministro di guerra nel Gabinetto Depretis d'infelice memoria) è riuscita imponente. Soltanto si ebbe a deplorare una grave disgrazia. Al colonnello Capecchi del 46° reggimento fanteria prese la mano il cavallo prima che entrasse in Piazza d'armi il generale, ed il bravo militare sbattuto a terra verso l'Arena del Sole, riportava contusioni piuttosto gravi ad una gamba e ad un braccio.

.*. Domenica sera il reverendo D. Giuseppe Pazzaglia, oratore quadragesimale nella chiesa di S. Maria Maddalena, mentre arringava il suo numeroso pubblico di fedeli, venne colpito da apoplessia e moriva quasi sul pulpito fra il compianto de' suoi ascoltatori ed ascoltatrici.

.*. Fuori porta Santo Stefano in territorio di Pianoro i ladri si provarono a svaligiare il magazzino da salumaio del signor Colombini (un negoziante che ha sempre in deposito una sessantina di mille lire di commestibili). Essi si recarono di notte tempo con due biroccie e cominciarono a caricare in santa pace... Alcuni passanti però li interruppero nel più bello e i poverini dovettero accontentarsi di sole 800 lire di roba.

Disgraziati!

.*. Grande sfilata di artisti celebri al teatro Brunetti. Prima la Sacconi, poi Salvini, poi Bottesini, ora abbiamo la Tessero, Morelli, ecc.

L'altra sera la signora Tessero, ristabilita in salute, ebbe una dimostrazione splendidissima. Se lo meritava.

S.

ESTERO

La legge sullo stato d'assedio in Francia — Il Memorandum rumeno.

Il telegrafo ci recava ieri che il Senato francese approvò i due primi articoli della legge sullo stato d'assedio.

Due progetti erano in presenza: quello votato dalla Camera dei deputati e quello proposto dalla Commissione del Senato.

L'articolo 1° del progetto votato dalla Camera dei deputati è così concepito:

« Lo stato d'assedio non può essere votato se non in caso di pericolo imminente risultante da una guerra straniera o da una insurrezione a mano armata. Solo una legge può dichiarare lo stato d'assedio. Questa legge designa i comuni, i circondari o dipartimenti a cui si applica. Essa fissa il tempo della sua durata. Spirato il suo tempo, lo stato d'assedio cessa di pieno diritto, a meno che una legge nuova non ne prolunghi gli effetti. »

La Commissione del Senato presentava invece quest'altra redazione:

« Solo una legge può dichiarare lo stato d'assedio, salvo le eccezioni qui sotto stabilite; questa legge designa i comuni, i circondari o i dipartimenti a cui si applica. »

Il relatore Delsol, senatore costituzionale, difese la redazione della Commissione del Senato.

Dufaure, presidente del Consiglio dei ministri, sostenne invece quella della Camera.

Il progetto senatoriale fu respinto con 162 voti contro 118, e fu invece approvato quello della Camera con 162 voti contro 100.

L'art. 2° della legge votata dalla Camera è il seguente:

« In caso di rinvio delle Camere, il Presidente della Repubblica può dichiarare lo stato d'assedio, con avviso conforme del Consiglio dei ministri; ma allora le Camere si riuniscono di pieno diritto due giorni dopo. »

La Commissione senatoriale proponeva che l'art. 2° fosse invece così concepito:

« In caso di separazione delle Camere, il Presidente della Repubblica può dichiarare lo stato d'assedio dietro avviso del Consiglio dei ministri, ma allora deve riunire le Camere in un termine che non eccederà otto giorni. »

Venne respinto con 137 voti contro 187 l'articolo senatoriale, ed approvata con 140 voti contro 103 la redazione della Camera.

La discussione degli altri articoli venne rimandata alla seduta seguente. Il senatore costituzionale Bocher annunciò che avrebbe presentato un emendamento all'art. 3° per far dichiarare che il Presidente della Repubblica ha il diritto di proclamare lo stato d'assedio nelle condizioni previste dall'art. 1°.

Ecco intanto gli articoli che restano ancora:

Secondo il progetto della Camera:

Art. 3. In caso di scioglimento della Camera dei deputati e fino al termine delle operazioni elettorali, lo stato d'assedio non potrà, neppure provvisoriamente, essere dichiarato dal Presidente della Repubblica.

Art. 4. Nei casi previsti dagli art. 2 e 3, le Camere, quando siano riunite, si occupano, prima di ogni altra proposta, della dichiarazione di stato d'assedio, e statuiscono senza ritardo sul mantenimento o sulla abolizione dello stato d'assedio. In caso di dissenso fra loro, l'abolizione dello stato d'assedio ha luogo di pieno diritto.

Ecco ora il progetto della Commissione senatoriale:

Art. 3. In caso di scioglimento della Camera dei deputati, o di spirazione del suo mandato, il Presidente della Repubblica ha lo stesso diritto, a condizione di convocare immediatamente i collegi elettorali e di riunire le Camere nel più breve termine possibile.

Art. 4. Nei casi previsti dagli articoli 2 e 3, le Camere, non appena riunite, mantengono o tolgono lo stato d'assedio. — In caso di dissenso fra loro, lo stato d'assedio è tolto di pieno diritto.

Art. 5. Le disposizioni della legge del 9 agosto 1849 sono mantenute in tutto ciò che non hanno di contrario alla presente legge.

.*.

La *Wiener Presse* annunzia da Bukarest che l'11 marzo fu mandato alle potenze firmatarie del trattato di Parigi un memorandum sulla questione della Bessarabia.

Quel memorandum esprime la risoluzione del Governo rumeno di fare una opposizione inflessibile alle esigenze russe quanto ad una cessione di territorio da parte della Rumenia ed un compenso per essa sulla riva destra del Danubio.

Il Governo dichiara che non cederà in questo punto che alla forza, e che ha già motivato rispetto alla Russia il suo rifiuto colle considerazioni seguenti:

La parte della Bessarabia la cui cessione è reclamata, appartiene all'antico territorio del Danubio. La sua restituzione alla Rumenia per opera del trattato di Parigi, ha avuto luogo onde assicurare la libertà internazionale di navigazione sul Danubio, ed il compimento della missione della Rumenia dal punto di vista territoriale ed economico.

Lo sviluppo preso dalla navigazione sul Danubio non data che dal 1856, ed una diminuzione dei possessi rumeni su quel fiume produrrebbe un grave pregiudizio a tutta l'Europa.

La Dobrugia, a causa della difficoltà delle comunicazioni, non è per la Rumenia un equivalente ammissibile dei sacrifizi che essa ha fatti nell'ultima guerra. Le proteste della Russia provocano nel seno della deputazione rumena un'emozione pericolosa. L'indipendenza della Rumenia esige il mantenimento senza modificazione del suo stato di possesso territoriale.

CRONACA

17 marzo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 16 marzo all'Ufficio dello stato civile municipale:

Cozzi Luigi, guardia municipale, res. a Chieri, con Ghirardo Maria Maddalena Matilde, sarta, resid. a Chieri.

Bossuto Giovanni, cantiniere, resid. a Col San Giovanni, con Soffietti Carola, residente a Col San Giovanni.

Ercole Domenico, cameriere, resid. a Torino, con Mello Rosa, sarta, res. a Torino.

Bogino Giovanni, guantaio, residente a Torino, con Moglia Irene Adelaide, guantaia, residente a Torino.

Diale Gio. Batt., suonatore ambulante, resid. a Torino, con Bermond Susanna, cuoca, resid. a Torino.

Naferville Alessio, minatore, resid. ad Ajrolo, con Perotti Luigia Marianna, contadina, resid. ad Ajrolo.

Giromini Francesco, conciatore, res. a Torino, con Borla Orsola vedova Toscano, contadina, resid. a Torino.

Alpitre Giovanni Battista, conciatore, res. a Torino, con Pontiglio Malvina, operaia in lane, res. a Torino.

Brest Giuseppe Gabriele, capitano marittimo, res. a Genova, con Roglietti Giuseppina, resid. a Torino.

Suita Pietro, contadino, resid. a Torino, con Ghirardi Anna Maria, contadina, res. a Carignano.

Aprà Lodovico, cuoco, resid. a Torino, con Perotta Margherita, negoziante, resid. a Torino.

Comoglio Felice, mugnaio, resid. a Torino, con Serra Catterina, tessitrice, res. a Torino.

Bovo Felice, sergente nelle guardie daziarie, res. a Torino, con Moriondo Anna, sarta, res. a Torino.

Frugoli Raimondo, caporale nelle guardie daziarie, con Alasotto Catterina vedova Scallarone, resid. a Torino.

Ballada Luigi, pittore, residente a Torino, con Grosso Vincenza, residente a Torino.

Lemia Giacomo, lavandaio, resid. a Torino, con Ruffino Giovanna, contadina, resid. a Torino.

Rasetti Carlo, armaiuolo, resid. a Torino con Nota Teresa vedova Peretto, res. a Torino.

Cravero Michele, commesso di commercio, res. a Torino, con Griglietti Adelaide, res. a Torino.

Roberto Pio, agente di commercio, residente a Torino, con Farinetti Antonia, res. a Torino.

Cose urbane. — Un *torinese puro sangue* ci rivolge una diecina di interpellanze intorno a parecchie coserelle della città nostra, pregandoci di provocare opportuna risposta dall'autorità municipale.

Ma questa benedetta autorità municipale non avrebbe poco da fare se a tutte le domande che saltasse in mente a' suoi amministrati di rivolgerle dovesse rispondere categoricamente. Abbiamo pensato di andar noi alle informazioni e di cercare se potevamo riuscire ad appagare la curiosità del nostro corrispondente.

Le domande sono le seguenti:

1° La cessione del Tempio israelitico al Municipio è dessa definitiva?

2° In questo caso quando si principieranno i lavori?

Risposta. La pratica del Tempio israelitico è studiata e presto se ne vedranno gli effetti. Se poi sia definitiva e se si possa provvedere ai lavori, dipende da molte soluzioni in corso.

3° A che punto si trova la questione di via Bogino?

Risposta. Gli interessati, radunati il 25 dello scorso mese per una quota di contributo nella spesa, risposero negativamente. Ci si dice che il Sindaco stia studiando altre pratiche.

4° E la quistione della via Corte d'Appello?

5° Che cosa intende di fare il Municipio per regolarizzare il detto tratto di via che è già rettilineato? Si contenta egli forse del rettifilo semplice?

Risposta. Una lite acerrima e complicata impedisce di fare checchessia. Non vi è ancora e non può esservi nulla di deciso per quello che sia da scegliersi fra i vari progetti.

6° Perchè il Municipio lascia dormire la questione dei marciapiedi?

7° Perchè ad esempio degli altri non li fa collocare innanzi al teatro Regio che è di sua proprietà?

Risposta. Quella dei marciapiedi importa coi proprietari una questione di legalità gravissima.

Il Municipio poi non pone i marciapiedi al teatro Regio perchè in piazza Castello non vi sono in nessun luogo.

8° Perchè non fa compire la riforma del controviale del corso del Re, ultimo tratto a sinistra? Esiste colà una differenza di livello veramente pericolosa.

Risposta. Il dislivello è prodotto dalla diverse epoche della fabbricazione, e il farlo cessare procurerebbe una spesa fuor di proporzione collo scopo e per cui non v'è urgenza nessuna.

9° Come va che i nuovi fanali destinati ai murazzi lungo Po non sono ancora a posto dopo un anno che furono comandati, mentre in sei mesi sono a posto quei di via Cernaia e del corso Principe Amedeo decretati contemporaneamente?

Risposta. Eh! ci vuole il suo tempo per tutto e ogni cosa insieme non si può fare. Si assicura che vengono fatte le sollecitazioni opportune.

10° Non crede il Municipio necessario il trasloco in locale più adatto dei magazzini militari del Pallamaglio?

Risposta. Opportunissimo; ma ci vogliono due cose: denari (e non ne abbiamo troppi) e concorso dell'Autorità militare che non si può ottenere lì su due piedi.

Auff! Abbiamo finito. Possano le nostre risposte, che siamo andati spigolando, accontentare chi ci scrive e tutti i buoni Torinesi.

Riconoscenza. — Dal valentissimo attore brillante della compagnia della *Città di Torino*, sig. Claudio Leigheb, riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

« Onor^mo sig. Direttore,

Torino, 17|3|78.

« Mercè le assidue ed intelligenti cure di quell'egregio medico che è il dott. Paolo De-Vecchi, il quale mi ha dato testè nuova e luminosa prova di cordialissima amicizia, ho potuto, in un termine relativamente breve, ristabilirmi completamente di una malattia che poteva avere un lunghissimo corso.

« Mentre mi trovavo nell'impossibilità di esercitare l'arte mia al teatro Carignano, mi sono state usate gentilezze tali dall'egregio cav. Cesare Rossi, mio capo-comico, e dai miei compagni d'arte, che io mi credo in debito di non lasciarle ignorate dal pubblico.

« Secondo il mio contratto col cav. Cesare Rossi egli avrebbe avuto il diritto, dopo quindici giorni di malattia, di sospendermi lo stipendio e di surrogarmi con altro artista. — Egli non ha voluto fare nè una cosa nè l'altra, ed ha preferito, con sacrifizio suo, di continuare le recite senza che un novello attore venisse a prendere il mio posto.

« Fu questo un pensiero così delicato, un atto così cortese che io non debbo nè potrò mai dimenticare.

« Mi hanno pur dato in questa circostanza non dubbia prova di amicizia gli egregi Maggi, Marchetti, Frediani e Colombari, il quale ultimo in ispecie, con vera abnegazione, ha sostenute gravissime fatiche durante la mia malattia per ispiegare parti nuove per lui, e più d'una volta improvvisamente.

« A tutti questi egregi io debbo una parola di ringraziamento. Disse già un illustre patriota subalpino scrittore famoso, che *la gratitudine è l'anima del civile consorzio*, ed io tra i miei moltissimi difetti non ebbi mai quello di essere ingrato. Gli è per questo che sommamente mi preme che al mio distinto capo-comico ed a' miei compagni d'arte sunnominati giunga una pubblica testimonianza della mia viva riconoscenza per quanto hanno fatto per me.

« A Lei mi rivolgo, esimio signor Direttore, perchè voglia concedermi di adempiere a questo mio debito, e entro fiducia che Ella, che già tanta benevolenza mi ha varie volte dimostrata, vorrà accordare un posto a questa mia lettera nell'accreditato suo giornale.

« Ringraziandola anticipatamente del favore, mi pregio di dirmi con tutta la stima

« Di Lei obb^mo

« CLAUDIO LEIGHEB. »

La causa delle ricevute del gas. — Si ricorderanno i lettori dell'assurda pretesa dell'Intendenza di finanza di Milano di far pagare 60 centesimi per ogni semplice ricevuta staccata e rilasciata dalla Società del gas ai consumatori. Era un'enormità senza esempio, perchè il costo della ricevuta era in molti casi maggiore del valore del consumo, e il nostro giornale l'aveva stigmatizzata come si doveva.

Venerdì il sig. Augusto Rebuffel era chiamato, nella qualità di rappresentante della Società del gas, alla discussione della causa promossa dall'Intendenza di finanza per il rifiuto di sottostare alla fiscale misura: e il Tribunale correzionale di Milano, con una ragionata sentenza, diede completamente ragione alla Società del gas, dichiarando che la legge sul bollo parla delle operazioni delle Società anonime rispetto ai soci, ma che non si può applicare alle ricevute staccate della Società del gas, lasciate ai consumatori.

Concerto Bottesini. — Veggo annunziato per stasera un secondo concerto del celebre contrabbassista Bottesini al teatro Scribe.

Benissimo!

Teatri. — REGIO. — Ieri sera avemmo un'altra replica (la 9ª forse) della *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni, e andò bene.

Il ballo *La contessa d'Egmont* va acquistando terreno poco per volta, ma poco davvero. La protagonista Flindt si fa applaudire.

Questa sera *Il re di Lahore*.

Martedì, 19, il *Tro-va-to-re*.

— BALBO. — La piccola attrice Cuniberti è l'idolo del pubblico e la si aspetta per poterla maggiormente applaudire nella *Letera d' Lina* e nella *Fia senssa papà*.

— GERBINO. — L'artista Emanuel e la signora Jucchi-Bracci si distinguono nelle diverse produzioni che la compagnia Jucchi dà a questo teatro.

Il brillante Rodolfi, l'eterno giovane, non è cambiato di un capello. Egli interessa il buon pubblico colle solite farse piacevoli ed il pubblico interessa lui... cogli applausi.

— ROSSINI. — Gemelli prepara la parodia: *Il sindaco di Lahore*. Oh!

Cronaca bianca. — *Beneficenza del Papa.* — Papa Leone XIII ordinò che vengano distribuite L. 25,000 ai poveri della città di Roma.

Cronaca nera. — *Associazione di malfattori a* TRAPANI (Sicilia). — A Trapani fu scoperta una vasta associazione di malfattori, a cui fanno capo manutengoli in varie città. Finora furono fatti 42 arresti, ma si crede che molti più ne saranno fatti. Questa operazione darà la file di molti delitti.

.*. **A Torino.**

Sorpresa. — Una buona donna, Teresa Orselli, gironzava ieri su quel tratto di viale di Piazza Emanuele Filiberto, nel quale si permette alle foresi di mettere in vendita le loro derrate, senza pagar la tassa d'occupazione del suolo pubblico. La Teresa, da buona massaia, andava di cesto in cesto, cercando il prezzo più basso e la roba migliore. Ma non fu abbastanza sollecita, e quando riescì a trovare il cavolfiore *agognato*, trovò pure che le si era rubato di tasca il portamonete.

.*. *Disgrazia*. — Ieri alle 4 una vettura privata veniva per via della Rocca verso la Piazza Vittorio, quando improvvisamente le scappò dal mozzo una delle ruote posteriori. Il cocchiere cadde di serpa ed il cavallo, spaventato dagli sbalzi della vettura, si diede a galoppo serrato, tanto che a mezza strada l'altra ruota posteriore uscì pure dal perno e che le due *sale* si ruppero. Tuttavia il cavallo continuava la sua corsa e non potè essere fermato che allo sbocco di via Vanchiglia.

Il peggio era che nella vettura *fracassata* si trovava una signora che dovette soffrire un grandissimo spavento. Si temeva per lei e fu vero miracolo che ella ne uscisse senza alcuna ferita.

.*. *Quanti ladri!* — Altra ladreria fu fatta in via Alfieri a danno di una ragazzina di 10 anni. Una donna, sconosciuta l'incaricò di una commissione trattenendo un litro di vino, una salvietta ed un grembiale che la ragazza portava. Tutto sparì e fu gran bazza per la derubata che un pietoso signore, intenerito dal suo pianto, la regalasse un paio di lire.

Pare che risorga la famosa ladra dello *scialle rosso*.

.*. *Che bella retata!* — Ieri, dopo infinite ricerche, le guardie di P. S. della sezione Moncenisio riescivano ad arrestare il pregiudicato F. S. contravventore alla sorveglianza ed autore del furto qualificato in danno di Maria Aprà, e della maggior parte degli altri furti perpetrati in questi ultimi giorni. Come complici del S. vennero pure arrestati certo T. G. e la nominata M. M. confessa manutengola dei due malviventi suddetti e ricettatrice degli oggetti che dagli stessi venivano rubati.

Furono tradotti alle carceri giudiziarie a disposizione della Procura del Re.

— Le stesse guardie arrestavano pure ieri un altro temibile pregiudicato, certo B. A., siccome colpito da mandato di cattura per ferimento grave seguito da morte.

.*. *Tentato furto*. — Ignoti mariuoli penetrarono ieri l'altro nelle cantine della casa N. 33, in via Santa Chiara, ma scoperti dai proprietari di esse cantine sigg. Lamberti e Durando, si diedero alla fuga senza aver fatto alcun bottino.

.*. *Altri arrestati*: 4 per ozio, 4 per ribellione alla forza, 4 per canti e schiamazzi notturni, 1 per questua e 5 donne.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 19 al 25 febbraio, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest, 43,8 — Pietroburgo, 49,3 — Monaco (Baviera), 39,0 — Napoli, 38,0 — Genova, 34,4 — Milano, 31,6 — Roma, 31,2. — Bruxelles (città), 30,8 — **Torino**, **30,7** — Bologna, 29,2 — Vienna, 26,8 — Londra, 28,1 — Parigi, 28,0 — Venezia, 26,3 — Berlino, 24,8 — Nuova York, 22,7.

STATO CIVILE DI TORINO — *15 marzo*.

Morti. — Gambino Felice, d'anni 21, di Carmagnola, carradore — Chiera Andrea Lorenzo, id. 24, di Mondovì, studente — Papa Lucia nata Oliveri, id. 73, di Torino — Rogairan Giuseppe, id. 47, di Chambéry, fonditore — Aghemio Maria nata Vercelli, id. 64, di Gallo Enomondo — Cora Giovanna nata Coda, id. 44, di Sinio — Calleri Teresa nata Pellegrino, id. 68, di Novi Ligure — Possi Claudio, id. 21, di Torino — Gesa Giuseppa nata Prato, id. 65, di Cocconato — Fiandro Carlo, id. 48, di Torino, bracciante — Più 5 minori di anni 7. — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 2.

Nascite 18, cioè: maschi 11, femmine 7.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi:

Regio — (Lettera A) — o. 7 1|2: *Il re di Lahore*, opera.

Carignano — o. 8: *Una separazione*.

Gerbino — o. 8: *Amleto*.

Rossini — o. 8: *'L candlè — 'L ciochè del village — Doi cuv ai fojot*.

Balbo — o. 8: *'L barba e la nevodina — Le maladie d'cheur — La prima infedeltà*.

S. Martiniano — o. 7 1|2: *La regina di Lahore* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

16 marzo 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,3	+ 0,1	3,6	77	14° 21'	N d.	copert.
9 a.	743,8	+ 2,0	3,2	61	14° 22'	N O d.	n. p. s.
12 m.	743,0	+ 3,4	2,6	44	14° 29'	N O d.	ser. n.
3 p.	741,0	+ 5,6	2,7	38	14° 25'	S O d.	s. p. n.
6 p.	740,5	+ 4,5	1,8	28	14° 24'	N E d.	ser.
9 p.	741,8	+ 3,2	2,5	43	14° 23'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 0,2 / Massima + 6,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 marzo — 0,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 18 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 27 — Passaggio al meridiano, 0 27 — Tramonto, 6 28.

Nascere della **LUNA**, 6 22 sera — Passaggio al meridiano, — — — Tramonto, 5 57 matt.

Giorno della Luna 15.

Luna piena a 9h 56m di sera.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Tariffe internazionali.

Sulla proposta fattane da quest'Amministrazione, il Ministero avendo approvata un'unica tariffa, quanto alla percorrenza italiana, pel servizio diretto italo-svizzero tanto per la via di Modana come per quella di Peri, rendesi noto al pubblico che a cominciare dal 1° del p. v. maggio cesseranno di aver vigore le attuali tariffe ordinarie e speciali italo-svizzere via Brennero, come pure i prezzi di trasporto delle derrate alimentari a vagone completo per le stazioni svizzere indicate nella tariffa speciale del 1° novembre 1877 e i prezzi attuali pei trasporti in servizio diretto italo-germanico da o per la stazione di Lindau.

Collo stesso giorno 1° maggio p. v. entreranno in vigore le nuove tariffe italo-svizzere via Modana e via Peri, che, non appena esaurite le pratiche tuttora in corso colle ferrovie estere in corrispondenza, saranno pubblicate.

Milano, 12 marzo 1878.

La Direzione generale dell'esercizio.

CORRIERE DELLA SERA

16 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.

15 marzo.

La quistione relativa ai decreti del 26 dicembre 1877. — La soluzione a cui tanto il Crispi quanto il Depretis si sarebbero piegati circa il modo di definire la quistione relativa ai famosi decreti del 26 dicembre 1877 sarebbe questa: Il nuovo ministro delle finanze avrebbe l'*interim* del Ministero del tesoro; i servizi che dipendevano dal soppresso Ministero del commercio resterebbero provvisoriamente alla dipendenza di quelli a cui furono non ha guari affidati, e subito verrebbe presentato al Parlamento un progetto di legge volto a ricostituire l'anzidetto Ministero.

— *I corazzieri che custodirono la salma di Vittorio Emanuele.* — Ieri dopo la rivista militare passata al Maccao, il re Umberto e la regina Margherita si fecero presentare i corazzieri che custodirono la salma di Vittorio Emanuele. Le Loro Maestà ringraziarono i bravi militari ed il principino di Napoli consegnò a ciascuno un orologio con catena portante la cifra reale.

— *Ricevimenti dal Papa.* — Ieri una Deputazione di cattolici del Belgio venne ricevuta dal papa Leone XIII. Sua Santità rivolse ad essa cortesi parole di ringraziamento, ma pregò i buoni cattolici a voler omettere la lettura di qualunque indirizzo.

Il Papa comincerà domani a ricevere i diplomatici che gli devono presentare le nuove credenziali.

— *La villa di Castel Gandolfo.* — Un ordine dato da Sua Santità ha destato non poca sorpresa nelle persone più ligie al Vaticano, ed è assiduamente e variamente commentato anche dalla diplomazia accreditata presso la Santa Sede.

La villa di Castel Gandolfo, che servì già di villeggiatura a Pio IX, fu da lui, dopo il 1870, conceduta a dimora di certe monache che, per la soppressione degli Ordini religiosi, avevano dovuto abbandonare il proprio convento.

Sua Santità ha ordinato che si invitino quelle monache a lasciar libero Castel Gandolfo e che si trovi loro un'altra abitazione.

Questa ingiunzione del Papa è ritenuta dai più come l'effetto delle dichiarazioni più volte ripetute dai medici che la salute di Leone XIII non potrebbe non essere gravemente deteriorata dalla continua permanenza nel Vaticano. E si afferma che il Papa si prepari a passare nell'antica villa dei pontefici la futura estate.

Le varie forze militari dello Stato nel 1878.

La *Leva militare* di Roma ha pubblicato in uno degli ultimi suoi fascicoli il *Reparto fra le varie forze militari dello Stato, dei militari delle classi e delle categorie tuttora vincolate al servizio per il* 1878.

Ne riassumiamo i principali dati:

I militari di prima categoria delle classi 1843, 1844, 1845 fanno parte della milizia territoriale.

I militari di prima categoria delle classi 1846, 1847, 1848, se già ascritti alla cavalleria, fanno parte della milizia territoriale; se ascritti alla fanteria, artiglieria o genio, fanno parte della milizia mobile; se invece sono ascritti alle compagnie operai e da costa dell'artiglieria, alle compagnie di sanità ed alle compagnie del treno, fanno parte dell'esercito permanente.

I militari di prima categoria delle classi 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, fanno parte dell'esercito permanente.

I militari di seconda categoria delle classi 1846, 1847, 1848, fanno parte della milizia territoriale.

I militari di seconda categoria delle classi 1849, 1850, 1851, 1852 fanno parte della milizia mobile.

I militari di seconda categoria delle classi 1853, 1854, 1855, 1856, 1857 fanno parte dell'esercito permanente.

I militari di terza categoria delle classi 1855, 1856, 1857 appartengono alla milizia territoriale.

Il viaggio dello Scià di Persia in Europa.

Un dispaccio da Teheran annunzia che lo Scià di Persia intraprenderà il suo viaggio in Europa il 5 aprile prossimo. Il principe imperiale, Muzzafer, governerà nella sua assenza.

Funerali funesti a Buenos-Ayres.

Una lettera da Buenos-Ayres narra che in occasione dei funerali celebrati laggiù al generale Alsina, ministro della guerra ed intimo del presidente Avellaneda, i soldati vollero impedire al popolo di entrare nel cimitero e ne successe un tumulto nel quale rimasero morti 18 e feriti 250 fra militari e borghesi.

CORRIERE DEL MATTINO

17 marzo.

LETTERA DA ROMA.

Sempre la crisi — Mancanza d'uomini — Difficoltà sempre crescenti — Il Collare dell'Annunziata al Depretis — Al Tecchio.

16 marzo (mattina).

I fatti confermano le mie previsioni. Io vi diceva che la gestazione del nuovo Ministero sarebbe stata lunga e laboriosa; ed invero, da otto giorni il Cairoli ha il mandato di comporre un'Amministrazione, e sinora non è giunto alla meta. Io aggiungeva che la difficoltà stava in questo: che la Sinistra, finiti col biasimo generale i due Ministeri Depretis, la Sinistra, ripeto, non avesse più uomini accettevoli e accetti per i principali portafogli.

E in effetto, pensa e ripensa, non trovando nelle proprie file un ministro delle finanze, il Cairoli ha dovuto rivolgersi al Casaretto, il quale è senatore, lontano, da qualche anno, dalle cose politiche, e non istato mai, quando sedeva nella Camera italiana, di vera Sinistra. Così per il portafoglio de' lavori pubblici il Cairoli ha fatto capo al Marselli, colonnello di stato maggiore e deputato del Centro. Così per il portafoglio degli esteri il Cairoli ha tastato alcuni diplomatici italiani, e dopo avere fatto questa prova inutilmente, ha pregato e ripregato il Farini, il quale si sarebbe, in ultimo, mostrato disposto ad accettare, sebbene non sappia egli stesso quale attitudine abbia alla direzione degli affari esteri.

Voi vedete dunque che io non mi sono punto ingannato ne' miei pronostici.

Se il Cairoli e lo Zanardelli avessero stretta la mano che, durante le vacanze parlamentari del gennaio e del febbraio, loro offrivano il Sella e i Centri, dimessosi il Depretis, il Sella, il Cairoli e i loro amici non avrebbero speso due giorni nel comporre un Gabinetto autorevole e forte; ma pur troppo il Cairoli e i suoi amici, cedendo alle opinioni preconcette, alle preoccupazioni meschine della loro parte, si mostrarono schivi di un connubio, che avrebbe trasformato i partiti della Camera, ed ora che sono chiamati dalla fiducia della Corona a formare un'Amministrazione, s'aggirano nel vuoto da più giorni, e sono costretti domandare a gruppi che non sono di Sinistra pura, ministri importanti.

Ad ogni modo è composto o poco meno che composto il Ministero, mentre vi scrivo?

Stando a quello che ne dicono il *Diritto* di ieri sera e l'*Opinione* di stamane, devesi credersi che sì; tuttavia i meglio informati dubitano di questo. Si sa infatti che il Casaretto alle 6 pomeridiane di ieri sera è andato dal Cairoli per dirgli definitivamente che non accettava il portafoglio della finanza. Si parla del Sacchi, consigliere della Corte dei conti, e temporaneamente incaricato della direzione generale del Banco di Napoli. Ma questa scelta sarebbe così mediocre che si stenta ad aggiustarvi fede. Ora si può dire tutt'altro che formato il Ministero finchè non sia trovato un ministro di finanza.

Nè fino a questo momento la scelta del ministro della guerra è definitivamente fatta. Da questo può arguirsi facilmente che la soluzione della crisi non sia così vicina, come il *Diritto* e l'*Opinione* dicono. Tuttavia, amo dirlo per cansare ogni equivoco, lo stato delle cose può mutarsi, e bene o male, in ventiquattro ore, e domani o posdomani esser composto il Ministero, che ora pare poco vicino a comporsi.

Non si sa perchè sia stato dato il collare dell'Annunziata al Depretis. Si sa ch'egli lo aveva pregato, supplicato e mendicato dal compianto re Vittorio Emanuele, tanto da strappargliene la promessa, che re Umberto volle poi mantenere; ma ognuno ignora i titoli del Depretis a questa ch'è la suprema delle onorificenze italiane. Il merito suo è forse l'infelicissimo esperimento della Sinistra, del quale il principale colpevole è egli stesso? È forse il pessimo uso fatto d'una maggioranza parlamentare non più veduta?

Quanto al Tecchio, patriota egregio, magistrato integro, presidente imparziale del Senato, sembra che questi non siano ancora requisiti sufficienti per essere fregiato dell'Ordine dell'Annunziata, i cui statuti lo vogliono dato a chi ha procacciato allo Stato l'ingrandimento del territorio, od ha negoziato e concluso trattati d'alleanza importanti, ecc., ecc. Ora in questi casi non pare sia il Tecchio.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

16 marzo.

Il vice-commissario dell'Esposizione di Parigi. — L'on. Correnti fu nominato vice-commissario generale per l'Esposizione universale di Parigi.

— *La Commissione degli scioperi.* — La Commissione degli scioperi dopo il suo ritorno da Biella ha continuato a preparare il lavoro per la relazione.

L'*Avvenire* dice che furono interrogati in Roma gli onor. Sella e Trompeo del circondario di Biella.

I tessitori hanno deliberato di ricostituire l'Associazione di mutuo soccorso che fu disciolta con decreto ministeriale mentre l'autorità giudiziaria non ha trovato che quella Società fosse costituita illegalmente, ed avesse esercitata influenza alcuna nel pronunciare lo sciopero.

La Commissione ha sospeso i suoi viaggi che riprenderà dopo aver conosciuto quale sarà l'opinione del nuovo Ministro dell'Interno, riguardo all'operato del suo predecessore in tale questione.

— *Circa l'acquisto di 4000 cavalli.* — La notizia dell'acquisto di 4000 cavalli fatto dall'Italia, le fece piovere varie domande officiose dagli ambasciatori esteri, ai quali fu risposto che ciò era stato fatto, come fu già officialmente annunziato, unicamente per completare i quadri del piede di pace.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria si oppone che la Russia prenda la protezione di tutta la Chiesa greca.

L'Inghilterra e l'Austria domanderanno la annessione della Tessaglia, dell'Epiro e della Macedonia alla Grecia, se la Russia persiste nell'estensione della Bulgaria.

Il *Morning Advertiser* ha da Costantinopoli che una divisione russa partì da Adrianopoli per Boulair.

Il *Morning Post* annunzia che la Russia è disposta ad ammettere la Grecia al Congresso, soltanto con voto consultivo.

Del mattino.

Suez, 15. — Il vapore *Australia*, della Società Rubattino, è giunto da Bombay e proseguì per Napoli.

Versailles, 16. — La Camera approvò il progetto relativo ai mezzi pel riscatto delle ferrovie secondarie. Il progetto stabilisce la creazione di Rendita 3 0|0, ammortizzabile fino a 500 milioni; ma le emissioni saranno graduali secondo i bisogni.

Pietroburgo, 16. — Lo scambio delle ratifiche del trattato si farà probabilmente domani.

Atene, 16. — Grant è partito per Napoli e ricevette un'ovazione entusiastica. Rispondendo a Delijannis, disse: « Fui soddisfatto di vedere dappertutto le prove dell'ordine e della civiltà, e conserverò sempre grande stima pel popolo e pel Re. Sono più che mai persuaso che la Grecia può prendere un posto eminente fra le nazioni. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 16, ore 4,25. — Come avevo preveduto, sono insorte nuove difficoltà nella formazione del Gabinetto. L'on. senatore Casaretto, che pareva disposto ad accettare il portafoglio della finanza, ha definitivamente rifiutato di far parte del nuovo Gabinetto. Ora si parla di offrire il portafoglio della finanza al comm. Vittorio Sacchi, senatore, consigliere della Corte dei conti e reggente attualmente la direzione del Banco di Napoli.

L'onorevole Farini poi, che pareva meno ripugnante ad accettare il Ministero degli esteri, dichiarò di non potere assolutamente entrare nella nuova combinazione.

L'imbarazzo in cui si trova l'onorevole Cairoli cresce invece di diminuire, nè si conosce quale decisione vorrà prendere in vista del prolungamento della crisi attuale.

PARIGI, 16, ore 5. — L'Austria e l'Inghilterra sono d'accordo per chiedere che la Grecia sia ammessa al Congresso con voto deliberativo, Gorciakoff si oppone a questa domanda, allegando che la Grecia, non avendo partecipato al Congresso di Parigi del 1856, non ha diritto alcuno di esservi ora ammessa; tuttavia il Cancelliere non si opporrebbe a che essa possa intervenirvi, ma solo con voto consultivo.

Del mattino.

ROMA, 17, ore 10,50. — La crisi non fece alcun passo da ieri. Aggiungo che, oltre all'on. Sacchi, si parla ora dell'on. Leardi per il portafoglio delle finanze.

Per quello degli esteri si pronunzia il nome del conte Corti, ministro d'Italia a Costantinopoli.

— L'on. Cairoli comincia a mostrarsi alquanto scoraggiato. Tuttavia non dispera ancora di riuscire.

— Ieri sera la Commissione parlamentare approvò il trattato di commercio colla Francia, e le variazioni proposte alla tariffa doganale, eleggendo a suo relatore l'on. Luzzati.

— È smentito che quest'oggi debba aver luogo il Concistoro, e quindi l'allocuzione pontificia.

Corre voce che il Papa abbia autorizzato tutti indistintamente i vescovi italiani a presentare le bolle per l'*exequatur*.

VIENNA, 17, ore 11,27. — Lo Czar ha ricevuto Reuf pascià, delegato turco per la ratifica del trattato di Santo Stefano, che deve portare il nome di trattato di Costantinopoli.

Lo scambio delle ratifiche deve aver luogo quest'oggi. L'intero protocollo del trattato di pace sarà quindi comunicato alle potenze per mezzo di speciali corrieri.

— Telegrammi da Alessandria d'Egitto ai giornali ufficiosi confermano che l'insurrezione è scoppiata in Siria per iniziativa dei deputati mussulmani licenziati. Scopo della insurrezione è l'annessione della Siria all'Egitto e la formazione di un regno arabo di cui il Kedivè d'Egitto sarebbe il sultano. Sembra positivo che il vecchio Abd-el-Kader favorisca la ribellione.

— Lo Czar ha risposto molto cordialmente all'indirizzo del Papa, e si è mostrato favorevole ai negoziati per la tutela degli interessi cattolici in Polonia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 marzo 1878.

Torino	12	90	30	39	71
Milano	61	37	23	84	10
Venezia	59	57	21	53	64
Firenze	31	63	71	34	47
Roma	12	27	42	87	8
Napoli	12	25	18	78	80
Bari	50	12	57	61	13
Palermo	32	72	81	89	55

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo		15	16
FARINE 8 marc. pel corr. (*)	L.	65 50	65 50
» » per aprile e magg.	»	65 75	66 75
» » giug. e luglio	»	66 —	67 —
» » pei 5 mesi da giug.	»	66 —	66 75
ZUCCHERI saccarino 88|18 (**)	»	58 25	58 25
» » 7|9	»	64 25	64 25
» bianco 3	»	67 50	68 25
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

LIVERPOOL, 16 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 5500.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, 15,000.

Americani Surets in rialzo di 1\|16.

HAVRE, 16 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendite sac. 2650.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 16 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 37,334
» — Vendite » 40,231

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

GENOVA, 16 marzo.

CAFFÈ. — Per questo genere calandio la speculazione è timida molto e non ardisce ingolfarsi in operazioni ragguardevoli. I corsi ebbero una discreta fermezza nei principali mercati europei durante l'ottava, specialmente per le qualità di piantagione.

Sul nostro mercato l'articolo, durante questa ottava, rimase in calma. Le vendite nell'ottava furono le seguenti: 200 sac. S. Domingo a L. 102 a 50 chilo; 100 detto a L. 104 id.; 150 Santos a L. 102; 150 sac. Porto Ricco a L. 370 sdaziato, ed 80 detto a prezzo ignoto.

Arrivarono nell'ottava 100 sac. da Liverpool, 150 da Marsiglia, 30 da Barcellona e 771 sac. da Glasgow.

ZUCCHERI. — Anche in quest'ottava i mercati esteri mantennero i corsi assai sostenuti, e le offerte per parte dei possessori non furono punto abbondanti. La speculazione però si mostra per ogni dove assai guardinga e non osa avventurarsi in compre ragguardevoli. La situazione politica è sempre il forte ostacolo al ravvivamento delle operazioni.

Sul nostro mercato le qualità greggie si mantennero sostenute durante l'ottava, e chiudono in tendenza d'aumento: però non ebbero luogo vendite d'importanza.

I raffinati mantennero i medesimi prezzi praticati anteriormente: le vendite praticate per parte della raffineria Ligure Lombarda ascendono a 3000 sac. pronto a L. 131 i 100 chilo per vagone completo.

Arrivarono nell'ottava 834 sacchi da Amburgo, 1200 sac. da Liverpool, e 35 da Marsiglia.

CUOI. — Il nostro mercato continua nella massima calma e con operazioni ognora più limitate.

Si vendettero in questa ottava 3600 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 32 balle pelli da Marsiglia, e 660 pacchi da Amburgo.

OLIO D'OLIVA. — Mercato in calma, affari nulli per mancanza di merce.

PETROLIO. — Gli affari in questo genere sono rimasti paralizzati sui mercati d'origine, per cui non possiamo che confermare quanto dicevamo nelle precedenti riviste, restando quei mercati senza variazione dall'ultima ottava.

Da noi continua la calma per il disponibile in casse, tanto più per lo sdaziato stante il contrabbando che si fa ai confini, e da ciò facilitazioni nei prezzi ai consumatori dell'interno, che non possono farsi da noi.

Le vendite si limitano difatti da cas. 1500 a 2000 a L. 33 i 100 chil. Per gli ultimi 4 mesi però vi furono alcune vendite, in totale circa 7000 casse da L. 35 a 35 50.

GRANI. — Il nostro mercato chiude più presto fermo. La merce per consegna maggio e giugno è sostenuta di cent. 50 di più dei prezzi praticati per le provenienze dell'Azoff.

Si vendettero nell'ottava 4500 quintali, e 8000 ettolitri.

GRANONI. — Deboli; le vendite ascendono in tutto a 1000 quintali fra qualità Salonicco, Napoli, Lombardo e Piemonte.

RISI. — Essendo diminuite le domande dall'estero, i prezzi subiscono un ribasso di cent. 50 al quintale.

BORSA DI MILANO. — 16 marzo

Rendita Italiana 5 ⁰⁄₀	80 72 5
Oro	21 89

BORSA DI GENOVA. — 16 marzo.

Rendita Italiana	80 65 o. — 80 70 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	2014 —	f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	763 —	f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	345 —	f.m.

Francia lettera 109 45 — denaro 109 30.
Londra vista 27 50 — denaro 27 53.
Marenghi da 21 87 a 21 88.
Sconto 5 0\|0.

FIRENZE,	15	16
Rendita 5 0|0	80 85	80 72 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 86	21 87 5
Londra lettera	27 37	27 37
Cambio su Parigi	109 40	109 40
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	854 —	856 —
Banca Nazionale	2015 —	2016 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	678 —	675 —

PARIGI,	15	16
3 p. 0|0 Francese	74 80	73 80
5 p. 0|0 Id	110 32	110 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 65	73 70
Ferrovie Lombardo-Venete	161 —	160 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	245 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	238 —	238 —
Obbligazioni Romane	257 —	257 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 5|8	8 5|8
Consolidati Inglesi	95 1|4	95 3|16

(*) Cupone staccato.

VIENNA,	15	16
Mobiliare	230 20	230 75
Lombarde	73 —	73 75
Banca Anglo-Austriaca	100 —	100 —
Austriache	254 —	255 —
Banca Nazionale	797 —	795 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 51 5
Argento in banconote	105 75	105 95
Cambio su Parigi	47 40	47 35
Cambio su Londra	119 20	119 15
Rendita Austriaca	66 30	66 40
Rendita in carta	62 35	62 35
Unionbank	63 75	63 75
Rendita Austriaca nuova	73 95	73 95

LONDRA,	15	16
Consolidato Inglese	95 5|16	95 3|16
Rendita Italiana	73 1|4	73 1|4
Spagnuolo	13 3|8	13 3|8
Turco	8 1|4	8 5|16
Egiziano del 1868	30 3|4	30 1|2
Egiziano del 1873	35 3|4	35 1|2

BERLINO,	15	16
Austriache	432 50	434 —
Lombarde	124 —	124 —
Mobiliare	394 50	393 50
Rendita Italiana	73 80	73 90

MONCALIERI, 15 marzo.

Prezzi del bestiame vivo			min.		mass.	med.
Sanati	mir.	L.	10 —	a	11 50	10 75
Vitelli sotto l'anno	»	»	8 50	a	9 30	9 —
Id. sopra l'anno	»	»	7 50	a	8 30	8 —
Moggie	»	»	6 50	a	7 50	7 —
Soriane	»	»	4 50	a	5 50	5 —
Tori	»	»	5 50	a	6 50	6 —
Buoi	»	»	7 —	a	9 —	8 —
Maiali	»	»	10 —	a	13 —	11 75
Montoni	»	»	7 —	a	8 —	7 50

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil., 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - [illegible], *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - [illegible], *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - [illegible], *via Urbano Rattazzi* - Canareo, *via Roma* - Deberacchi, droghiere, *via Roma* - Giustetti, *via Doragrossa* - Sessi, *via Doragrossa* - [illegible], *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - [illegible] Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - [illegible], *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gariz, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Mazza Zo, *via Po*, 47 - P. [illegible], droghiere, angolo *via Borgo Nuovo e via Sta Francesco da Paola.* 837

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia provenienti da catarri, costipazioni, reuma, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Procossolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, [illegible]. 1663

DA AFFITTARE

pel novembre 1878

CASCINA **La Bruna** in Candiolo, di Ettari 36 circa, pari a giornate 96, tra campi, prati, alteni e boschi, con amplo fabbricato rustico.

Dirigersi in Torino al signor Ballario, piazza S. Carlo, 1. 1802

Da affittare in Aosta

al presente, tutto o parte del locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto,** atto a qualsiasi altro commercio; posizione centrale e buone condizioni.

Dirigersi ivi al proprietario GALEAZZO, Procuratore Capo. 1753

Da affittare pel 1° aprile

alloggio di 4 camere ed un salone; anche uso ufficio o negozio. Via Basilica, 2, piano 1°. 1788

Da vendere terreno m. q. 50000

anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica zolfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

MACCHINA da gazzosa detta a bottalino, da

vendere, nuova e completa. Recapito al signor Merliano F., in Torino, Corso Lungo Po, N. 24, in fondo al cortile. 1722

Una signora francese

che conosce la lingua italiana ed è esperta nei lavori donneschi, desidera collocarsi in una famiglia e presso una signora sola, fosse anche indisposta. Dirigersi dalla Maestra Ravina, via Bercola, 2. 1796

Cercasi un socio che disponga da 2 a 3 mila lire per

un negozio bene avviato. Rivolgersi Corso Principe Amedeo, N. 3, in fondo al cortile, Torino. 1610

Una giovane Toscana

che conosce bene la sua lingua ed i lavori donneschi, cerca impiegarsi o presso una famiglia distinta od in un Istituto d'educazione.

Indirizzarsi alla libreria Loescher, via di Po, 19, Torino. 1790

SOTTO LA DITTA

Natale Stroppiana e figli, si è aperto un nuovo negozio di **ferramenta, chincaglierie, utensili, ottonami,** ecc., ecc.

Via Milano, 1, Torino. 1789

Vendita volontaria

di **Case** in **Torino** da 100 a 800 mila lire, nelle più ricercate località, con reddito dimostrato.

Dal Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 1794

INCANTO

di macchine Americane a cucire ad uso di famiglia ed industria.

Mercoledì 20 corrente marzo, alle ore solite, in un magazzino, via Provvidenza, N. 8.

Not. **C. Gagna,**
1781 Estimatore Giurato.

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino

da vendere. — Presso il cav. ing. **Abbati** via Sant'Agostino, N. 2.

AVVISO.

L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 42, via Cerva, ha cominciato col giorno 18 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi Cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali sceltissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 1702

CELSA VINCENZO

Annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua

FABBRICA DA CARROZZE

in via Saluzzo, N. 43, Torino. 1812

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel,** preparate da *A. Domercq*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; **C. L. 5 50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Domercq* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1140

DA VENDERE

Villeggiatura sui colli di Torino.

Per le informazioni rivolgersi al R. Notaio Vaccarino cav. Pietro, via Basilica, 1, piano 3°. 1817

Interessantissimo

AVVISO.

Da rimettere in una bella posizione della città un **elegante** ed avviatissimo negozio da **confettiere.**

Il proprietario è disposto cedere lo Stabilimento anche senza contanti, ma però contro solida cauzione.

Per informazioni e trattative rivolgersi al signor **Obert**, negoziante in coloniali, via Mercanti, 23, Torino. 1695

RIDEAUX

Cortine in mussola fortissima elegantemente ricamata, due parti, ciascuna delle quali lunga metri 3 30 e larga metri 1 30 a lire **6 75** la finestra. — Più ricamata **10 50** e **12 50.**

Presso **G. PAYROLERO,** Piazza Castello, N. 22, **Torino,** per tutta Italia dietro vaglia postale o lettera raccomandata. 1691

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via dalla Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accordano sconto d'uso. 1080

D^RS CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures 1705

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano iodato,** L. 5 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal,** L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese,** jodurato e semplice, lire 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco.* 1766

OTTIMA OCCASIONE

Per cessazione di commercio da rimettere, a vantaggiose condizioni ed anche a mora, l'antico ed avviato negozio di Porcellane, Maioliche e Cristalli, via Santa Teresa accanto al Caffè San Carlo. Volendosi ad ogni costo ultimare la intera liquidazione del negozio, si venderà tutta la merce con grandissimo ribasso. I signori negozianti, caffettieri ed albergatori troveranno particolarmente il loro interesse.

Locale d'affittare con o senza mobilio. 1741

(29° anno) DENTI FINTI (in Torino)

leggierissimi perfezionati garantiti alla masticazione, a prezzi limitatissimi da CASOTTI Cav. LUIGI medico chirurgo dentista premiato. *Via Roma*, 20, *succ. via Doragrossa*, 17.

0407

LA ROSA DI CIPRO e IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione delle memorie avute dall'accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Depositari per l'Italia: **A. MANZONI e C°, Milano.**

Vendita in Torino presso **CERIANO profumiere** al *Regno di Flora*, piazza Castello N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 1280

Ultimo prestito a premi

DELLA CITTÀ DI MILANO

46ª estrazione — Del giorno 16 marzo 1878 (Creazione 1866).

Serie estratte:

3868 — 237 — 1505 — 8718 — 3227

Serie	N.	Premio.	Serie	N.	Premio.	Serie	N.	Premio.
3227	81	60,000	237	13	50	237	64	20
237	28	1,000	3713	3	50	3227	69	20
3713	88	500	3868	32	50	3868	37	10
3868	76	100	237	20	50	3227	64	20
1505	92	100	1505	88	50	1505	98	20
237	89	100	1505	71	50	1505	45	20
3713	66	100	237	82	20	3713	37	20
3227	60	100	3868	95	20	3713	67	20
237	60	50	3227	96	20	1505	24	20
237	86	50	3713	68	20	3868	82	20
3713	49	50	3713	18	20	237	14	20
3868	27	50	3868	97	20	1505	12	20

CITTÀ di VIAREGGIO

PROVINCIA DI LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **14, 15, 16, 17 e 18** marzo 1878

Le Obbligazioni **VIAREGGIO** con godimento dal **15 MARZO 1878** vengono emesse a Lire **415** — che si riducono a sole Lire **401 50** pagabili come segue:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 14 al 18 marzo 1878	
» 60 —	al riparto	
» 60 —	»	al 1° aprile »
» 60 —	»	al 15 » »
» 60 —	»	al 1° maggio »
L. 100 —		al 15 » »
meno: » 13 50	per interessi anticipati dal 15 marzo al 30 settembre 1878 che si computano come contante.	
L. 38 50		
Tot. L. 401 50		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole **L. 399 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire,** (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipoteche di Lucca del 29 dicembre 1877. Vol. 481) **e con assegno sul prodotto del dazio consumo.**

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate nella Riviera di Levante. Sorsero quindi a **Viareggio** grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse per sua parte a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. **Viareggio** ha un porto molto frequentato e attivo commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc., ecc.

Le Obbligazioni **Viareggio** rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni **Viareggio** per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni **Viareggio** al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **14, 15, 16, 17 e 18** marzo 1878

In **Viareggio** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso **Banca Napoletana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso **Banca di Genova.** 1776

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, num. 20. 1679

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma,* 15.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza, stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 8 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 696

PER ONOMASTICI

SPOSALIZI, ECC.

VITA BACHI — TORINO — Galleria Subalpina

Assortimento svariato e nuovo di articoli tanto per uomo che per signora in occasione dei regali pel prossimo S. GIUSEPPE.

Nécessaires da lavoro e da toeletta, Tavoli da fumatori, Generi in cristallo, Bronzi, Porcellane, Calamai, Benitiere, Articoli religiosi, ecc.

Portafogli, Portasigari, Sacchi con *Nécessaires*, Albums, Papeterie, ecc.

Bigiotterie montate in oro e imitazione.

Specialità in generi da lutto

TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO

VITA BACHI — TORINO — Galleria Subalpina

Torino, Tip. Roux e Favale